

Narducci — Nicastro — Nicolosi — Nigra.
 Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.
 Pace — Palamenghi-Crispi — Palizzolo
 — Panattoni — Panizza — Paolucci — Papa
 — Papadopoli — Parona — Patamia — Pe-
 trini — Peyrot — Piccolo-Cupani — Pie-
 rotti — Pignatelli — Piovene — Pisani —
 Pompilj — Pottino — Pugliese — Pullino.
 Quartieri — Quintieri.
 Raggio — Rava — Reale — Riboni —
 Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo
 — Rocco — Romanin-Jacur — Rosano —
 Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Ru-
 bini — Ruffo — Ruggieri Ernesto.
 Sacchi — Salandra — Sani Giacomo —
 Sani Severino — Saporito — Scaglione —
 Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca
 della Scala — Silvestri — Sineo — Socci —
 Sonnino Sidney — Sormani — Sorrentino —
 Sperti — Spirito Francesco — Squitti —
 Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo
 Alessio.
 Talamo — Tecchio — Testasecca — Tondi
 — Torelli — Torlonia — Torraca — Tortarolo
 — Tozzi — Trincherà — Trompeo — Turbi-
 glio Sebastiano.
 Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo —
 Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vende-
 mini — Vienna — Visocchi — Vitale.
 Weill-Weis — Wollemborg.
 Zabeo — Zainy — Zappi — Zecca —
 Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore.
 Barracco — Bonacossa — Brin.
 Cappelli — Carpi — Comandini.
 De Amicis — Della Rocca.
 Galimberti — Graziadio — Guelpa.
 Meardi — Merello.
 Pandolfi — Piaggio — Pullè.
 Sanguinetti.
 Toaldi.

Sono ammalati:

Frola.
 Gasco — Grimaldi.
 Imbriani-Poerio.
 Mezzacapo.
 Nicotera.
 Perrone.
 Roncalli — Rossi Rodolfo.
 Serena — Simeoni.
 Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Presidente. Lasceremo aperte le urne.

Interrogazioni.

Presidente. Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Lochis al ministro degli affari esteri « sulle ragioni per le quali egli ha creduto di aggiungere un nuovo delegato tecnico a rappresentare l'Italia nella seconda sessione del Congresso giuridico dell'Aja. »

L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Blanc, ministro degli affari esteri. Il motivo pel quale si è aggiunto un nuovo delegato alla nostra rappresentanza nella seconda sessione del Congresso giuridico dell'Aja, è che vi abbiamo ravvisato un interesse pubblico superiore a questioni di persone.

I conflitti tra le diverse legislazioni civili e criminali sono la maggiore forse delle difficoltà che incontrano gli Stati nella protezione dei loro nazionali all'estero.

L'Italia ebbe l'onore di inaugurare l'unificazione del diritto internazionale privato, destinata a prevenire quei conflitti.

Ha facilitato quella unificazione in via legislativa col suo codice civile, il quale ha abolito gli antiquati principii della *comitas gentium*, della reciprocità diplomatica e legislativa; proclamato l'uguaglianza civile dello straniero e del cittadino; riconosciuto la legge nazionale dello straniero quanto al diritto personale, ai beni, ai contratti, col solo limite delle leggi proibitive nel Regno.

Anche in via diplomatica l'Italia ha presa l'iniziativa per convenzioni internazionali che rendessero obbligatorie alcune regole del diritto internazionale privato per la soluzione dei conflitti tra le varie legislazioni.

Ricorderò la Commissione per il diritto d'estradiizione convocata dal ministro Mancini nel 1881 di cui ebbi l'onore di far parte sotto la presidenza dell'onorevole Crispi.

Recentemente il ministro della Giustizia ed io eravamo interrogati in quest'aula circa una di tali questioni, cioè il trattamento delle sentenze dell'autorità giudiziaria italiana all'estero.

Altre e delle più difficili si presentano quotidianamente e suscitano lunghi negoziati diplomatici o consolari.

L'opera iniziata dal nostro Governo, e continuata dall'Istituto di diritto internazionale